Da quel punto culminante si attraversa per molte miglia la Dubrawa, un vasto altipiano roccioso e ondulato che cinquant'anni addietro era tutto una magnifica foresta; ma quell'amabilissimo Ali-pascià, il *tagliateste*, tagliava anche gli alberi colla stessa disinvoltura; d'accordo con un intraprenditore francese distrusse completamente la selva. Ora le basse e foltissime macchie dimostrano che le piante avrebbero la buona volontà di risuscitare, ma il pascolo vagante tosa spietatamente i germogli. Qualche campo di maiz e di tabacco interrompe appena qua e là la salvatica povertà della Dubrawa.

Per via non eran mancati gl'incontri di pattuglie e posti di guardia: a Domanovic, nel centro dell'altipiano, trovammo un completo stabilimento militare, un intiero battaglione accasermato e tutto l'occorrente per dar quartiere a un numero molto maggiore di truppe. Il battaglione appartiene ad uno dei nuovi reggimenti d'infanteria formati coi disciolti battaglioni di *feld-jägers*; e siccome per economia sostituiscono il nuovo vestiario al vecchio di mano in mano che ciascun *effetto* diventa inserbibile, ne risulta la più bizzarra varietà: questi hanno la tunica turchina d'infanteria e i calzoni grigi da *jäger*, gl'altri viceversa; alcuni hanno di turchino, altri di grigio solo il berretto. Ma questo